

cristiane virtù; al qual oggetto aveva in sussidio il Sacerdote *Pellegrino Asti* da Vicenza, che giustamente il p. Santinelli chiama il primo discepolo del Miani. (Il Cornaro l. c. p. 275 copio per errore *Presbyterum Peregrinum Astrum Vincentinum*). Era Girolamo occupato nello spedale de' Derelitti a Ss. Giovanni e Paolo, quando, come ho detto nel proemio e nella nota (B) i Governatori dello spedale degli Incurabili con Parte 14 aprile 1531 deliberarono di averlo a collega (1). Accettò l'invito, e chiuse le due case a S. Basilio e a S. Rocco, passò ad abitar nello spedale colla numerosa schiera de' suoi fanciulli. Il lavoro in cui questi occuparonsi agli Incurabili, era quel desso che abbiamo accennato, di far *brocchette di ferro*, ma poscia totalmente si lasciò, e si attese a far *berrette*; sendovi stato introdotto anche quell' *Arcangelo Romitani* di cui sopra. I fanciulli poi che maggior abilità mostravano erano instrutti nello scrivere e nella grammatica. Girolamo intanto stava nelle infermerie, ministrando il cibo, ed altre opere esercitando anche vili pel solo amore del bene di que' malati. Ma l'anima grande del Miani aveva in pensiero di estendere anche fuori di Venezia tali istituti; e tanto più quanto che vedeva qui già bene fondati e bene incamminati i due spedali, e le scuole de' fanciulli, da poter a' suoi colleghi lasciarne la direzione e la sorveglianza. Aveva già Girolamo fino dal suo ritorno in Venezia dalla Castellania di Quer, incontrata grande amicizia coll' illustre *Giampietro Caraffa* napoletano (che fu poi Cardinale, arcivescovo di Chieti, e finalmente sommo pontefice col nome di Paolo IV) il quale in Venezia trovavasi

preposito de' cherici Regolari Teatini partiti da Roma e venuti qua a stabilirsi nel 1527. Comunicato al Caraffa, non che all'altro celebre Teatino e gran Santo *Gaetano Thiene*, che pur allora era in Venezia, il pensiero suo di propagare gli Ospitali pii fuor di Venezia, e mostrate le difficoltà che se gli affacciavano, questi glielie spianarono, e anzi eccitarono a non ritardare l'esecuzione del lodevolissimo suo progetto. Il P. Santinelli (p. 30. 31) però conghiettura che non di propria volontà, ma per atto di sola obbedienza abbia Girolamo risoluto di abbandonare gli Spedali di Venezia, e recarsi altrove; e dice che dall'illustre Vescovo di Verona *Giammatteo Giberti*, e da Pier *Lippomano* Vescovo di Bergamo sarà stato fatto intendere al suddetto padre Caraffa quanto fosse necessaria alla loro diocesi l'opera del Miani; e che quindi il Caraffa avrà eccitato Girolamo a compiacere e all'uno e all'altro. Appoggia tale conghiettura il Santinelli ad una Lettera del Caraffa nella qual dice che essendo a Venezia destinò nelle parti di Lombardia *bo: me: Hieronymum Emilianum nostrum in christo dilectissimum fratrem*. Comunque sia, il Miani, volle innanzi di partire da Venezia appoggiare i familiari negozii al nepote *Giannalvise* figliuolo del decesso *Luca* (essendo già *Leonora* fatta sposa a Francesco Basadonna, ed *Elena* collocata nel Monastero di S. Alvise, ove poi si fe monaca col nome di suor *Gregoria* nel 1533), e con istruimento 6 febbrajo 1531 (forse è *more veneto*, che sarebbe 1532 a metodo comune) in atti di Luigi de Zorzi, e alla presenza di *Giannfrancesco Miani* q. Girolamo q. Marco, e di

(1) Questa Parte è così stesa ne' Codici del Museo Correr, codici i quali, come dirò, servirono alla compilazione del processo per la canonizzazione del Miani: Nel Codice N.º 1203 vi è: « A carte 76 del primo Notatorio dell' Hospital degl' Incurabili di Venetia sta registrata l' infrascritta Deliberatione. » Adi soprad. (cioè adi 4 april 1531). E fin nel soprad. giorno fu deliberato di procurar d' haver el Mag.co ms. Jeronimo Miani per habitar e star qui nell' ospital per governo sì de li putti come de li infermi nostri con quella carita che lui ne dimostra et di qui avendone noi questo maximo desiderio di congregarlo al num. et governo di questo pio loco. così fu deliberato et ballottato per li altri otto chel sig. dio li metti in cor di continuare al fine a onor del signor = M. Piero Ba= doer = M. Zant. Dandolo = M. Sebastian Contarini = M. Domeo Honorado = M. Francesco Lucadelli = M. Antonio Venier = M. Piero Contarini = Mattio Cagnolo = Questa Parte leggesi a stampa anche a pag. 97. del Sommario 1714 sotto il titolo *De Prudentia*; ma vi si pone 14 e non 4 aprile, e si dice *Honorandi* anzichè *Honorado*; e la si indica tratta *ex processu Veneto auctoritate apostolica fabricato. ex libris antiquis Ven. Hospitalis Incurabilium Venetiarum extracta et compulsata fuit sequens partita ut in proces. fol. 118.* = Il Rossi (pag. 107. Lib. II. cap. V.) non riporta la Parte, ma dice: *e però fu singolarmente desiderato dalli governatori del detto Spedale (Incurabili) i quali alli 5 (cinque) di aprile di quest'anno 1531 (trentuno) fecero decreto che si procurasse d' haverlo in ogni modo siccome poi segui.*